

La Repubblica 2 Novembre 2023

Caivano, la camorra in Comune: 18 arresti. Ex assessore: “Pagate o questi vi fanno male”

Altri arresti a Caivano. Ieri mattina i carabinieri del Nucleo investigativo di Castello di Cisterna hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 18 persone. Nove di esse erano state fermate il 10 ottobre scorso. Tra di loro un ex assessore comunale, un ex consigliere e un ex dirigente del Comune.

I nuovi indagati sono sei imprenditori edili locali, posti agli arresti domiciliari, mentre gli altri sono esponenti della criminalità organizzata. Tra loro anche Angelino Antonio, noto come “Tibiuccio”, considerato dagli investigatori a capo del gruppo criminale operante a Caivano.

Si chiude così il cerchio dell'inchiesta dei carabinieri sul malaffare al Comune che il 16 ottobre è sciolto per infiltrazioni mafiose dal Consiglio dei ministri.

L'indagine ha dimostrato che a Caivano se volevi lavorare dovevi pagare. C'era, però un doppio tipo di pagamento. Prima si dovevano pagare gli amministratori e tecnici per aggiudicarsi i lavori e poi il pizzo alla criminalità organizzata. Erano proprio amministratori e dirigenti comunali a segnalare i nomi dei vincitori ai clan della zona. Si versava anche fino al 10 per cento dell'importo dei lavori.

L'indagine, come spiega il maggiore Andrea Coratza, comandante del nucleo investigativo di Castello di Cisterna, che ha condotto l'inchiesta sotto il coordinamento della Dda, «ha permesso di certificare il forte interesse e l'infiltrazione della camorra all'interno del Comune specificatamente nel settore dei lavori pubblici e degli appalti».

Nella prima parte dell'inchiesta era già emerso il ruolo di amministratori pubblici ritenuti organici al clan.

I nomi delle imprese vincitrici degli appalti venivano segnalati ai camorristi che si presentavano a riscuotere il pizzo. C'era anche tra gli amministratori infedeli chi rivolgeva direttamente la richiesta di pagamento agli imprenditori o chi tentava di intercedere quando la somma era troppo alta. Tra i lavori al centro dell'inchiesta anche l'appalto da un milione di euro per gli interventi nell'istituto scolastico superiore “Morano” del Parco Verde dove si recò la premier Giorgia Meloni durante la sua visita a Caivano.

«Passa tutto quanto per mano di ‘u russ, guagliù - dice un camorrista in una intercettazione – ma il primo regalo ce lo deve fare proprio ‘u russ perché prende le mazzette quando faste gare di appalto». E su un cantiere con gli operai di una ditta assegnataria di un appalto da 120 mila euro relativo alla realizzazione e al rifacimento dei marciapiedi a Caivano Carmine Peluso, ‘u russ, e Giovanbattista Alibriceo “Giamante”, rispettivamente ex assessore comunale di Caivano ed ex consigliere comunale parlano così agli operai di una ditta: «Quelli hanno chiamato un'altra volta... questi vi fanno male... facci una bella busta e dagliela e togliamo un altro bordello di mezzo».

Gli arrestati dovranno rispondere di associazione di tipo mafioso, estorsioni aggravate dal metodo mafioso e reati contro la pubblica amministrazione.

La presidente dell'Antimafia, Chiara Colosimo, che è stata in visita a Caivano lunedì, dice che «l'operazione dimostra che stare dalla parte della criminalità non conviene. Passo dopo passo vinceremo questa sfida».

Raffaele Sardo